Anno XXXIX — Giovedì 11 Maggio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 112

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE INTERPELLANZE SU TRIPOLI

Recise dichiarazioni di Tittoni

ED ORA TORNEREMO A DORMIRE

Roma, 10. — Presiede *Canonico.* Il Senato è affollato in attesa dello svolgimento delle interpellanze Vigoni e De Martino ai riguardi della concessione che si diceva fatta del governo turco ad una società francese per eseguire importanti lavori nel porto di Tripoli.

Il Presidente dà la parola all'on. *Tittoni*

Parla Tittoni

Tittoni porrà la questione di Tripoli nei suoi veri termini. E' lieto di dichiarare che se per legittima riserva il governo non può parlare dei singoli atti per i quali da tutte le potenze interessate fu riconosciuta all'Italia la preferenza su Tripoli di fronte a qualunque nazione, nulla gli vieta di dire che questa preferenza è assicurata all'Italia nel modo più esplicito ed efficace.

A suo avviso l'Italia non dovrà occupare Tripoli, se non quando le circostanze lo renderanno assolutamente indispensabile. Nella Tripolitania l'Italia trova l'elemento che determina l'equilibrio delle influenze nel Mediterraneo e noi non potremmo mai ammettere che questo equilibrio venisse turbato a nostro danno: noi proseguiamo con lealtà e con convinzione politica la pace che il paese reclama che è quella di cui il paese ha bisogno.

L'integrità dell'impero ottomano è una delle basi della politica estera italiano e per nulla noi ci lascieremo fuorviare.

A torto si è accusato il Governo di neghittosità e di negligenza: saprà efficacemente rispondere agli interpellanti con dati di fatto precisi ed esaurienti.

Si duole delle voci esagerate di allarme che parte della stampa italiana di continuo propala e che potrebbero danneggiarci presso le potenze amiche: protesta per gli attacchi fatti al governo francese, quantunque questo avesse smentito la fantastica notizia.

Accenna alle pratiche fatte presso il Sultano, il quale rispose che il porto lo avrebbe fatto costruire direttamente da sè e che dopo aver ottenuta la smentita ufficiale della Sublime Porta e dallo stesso Sultano la fece pubblicare dall'*Agenzia Stefani.*

Parla delle pratiche fatte da alcuni uomini di affari nel 1900, ma per sbarazzare il terreno da questi venditori di fumo e per assicurare in modo assoluto la tutela degli interessi italiani, anche dopo la smentita del Sultano, così ha invitato il nostro ambasciatore a far presente a S. M. Imperiale che gl'intendimenti della politica italiana sono pacifici, basati sul mantenimento dello «statu quo» e inspirati al proposito di consolidare sempre più le cordiali relazioni colla Turchia.

E il sultano ha dichiarato personalmente al nostro ambasciatore:

Primo — Che della pretesa concessione a stranieri del porto di Tripoli, S. M. Imperiale ha avuto notizia per la prima volta da comunicazione del Granvisir e dette ordine immediatamente di smentirla in mode categorico.

Secondo — Nessuna concessione, relativa al porto di Tripoli, è stata data e da nessuno è stata mai chiesta.

Terzo — Che per ora S. M. Imperiale non ha l'intenzione di costruire il porto di Tripoli e che quando dovrà farlo l'opera sarà intrapresa dal suo Governo.

Quarto — Che se anche il suo Governo gli proponesse la concessione a stranieri S. M. Imperiale la rifiuterebbe.

Queste sono le ultime solenni ed esaurienti dichiarazioni che ho l'onore di partecipare al Senato.

Chiuse con ciò le polemiche ed eliminati i pettegolezzi, non c'è da far altro che riprendere tranquillamente l'opera di azione economica nella Tripolitania: a questa attenderà il Governo; a questo io coopererò modestamente, ma premurosamente, se il Parlamento mi manterrà la sua fiducia (*appr.*)

Parla Vigoni

Vigoni si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Governo relative a concessioni di lavori per il porto di Tripoli e raccomanda che la diplomazia vigili acciò detta concessione non sia fatta per l'avvenire.

Parla della linea francese di navigazione sorta in concorrenza alla nostra e afferma che il Governo italiano non esercita nella Tripolitania nessuna azione diretta a mantener ed aumentare il prestigio del nome italiano in quelle terre, con tutto ciò esprime l'augurio che l'avvenire migliori (*bene*).

Parla De Martino

De Martino si compiace che una notizia, inventata a scopo di lucro, ed ora formalmente smentita, abbia dato occasione alle esplicite dichiarazioni del Ministro nonchè ad una unanime e solenne affermazione pubblica la quale si può riassumere in questo: che l'Italia non tollererebbe mai che, davanti alla sua Sicilia si chiudesse con occupazione diretta o indiretta della Tripolitania, quella linea non interrotta di possedimenti territoriali anglo francesi, che dal Marocco si estende al canal di Suez e che alla forte e minacciosa stazione navale di Biserta se ne aggiungesse altra non meno forte nè meno minacciosa a Obluck.

Parlano altri oratori a cui risponde Tittoni.

Fortis. Il Governo non poteva aspettarsi il rimprovero di assoluta impotenza che gli vien fatto dal senatore Vitelleschi, quando ieri ha avuto luogo una discussione nella quale esso ha promesso di presentar una legge che riflette le spese per la marina e per l'esercito; quindi, nei limiti della possibilità secondo le nostre forze che non si debbono e vogliono esagerare, il ministero farà corrispondere i propositi che si sono manifestati in Senato e che sono altresì i propositi del Governo (*approv. generale*).

Note alla seduta

Affollata anch'oggi l'aula del Senato.

Erano nella loro tribuna i deputati Sonnino, Barzilai, De Marinis, Capece-Minutolo: dei ministri furono sempre presenti gli on. Fortis, Tittoni, Mirabello, Finocchiaro-Aprile e Maiorana. Fra i diplomatici si notava l'ambasciatore d'Austria.

Per le sue risposte il governo oggi aveva cambiato tattica, fece cioè le sue dichiarazioni subito, le quali dichiarazioni vennero lette da Tittoni che fu ascoltatissimo.

Le smentite talora brutali del ministro, con accenni a tentativi di senseria o mangeria che fosse da parte di qualche affarista, ha sconcertato gli avversari.

Fortis parlò lucidamente come sempre.

La discussione ha giovato a mettere in chiaro le cose e togliere un allarme. Ma per il resto si può ripetere come Amleto: Parole, parole, parole.

La commissione d'inchiesta sulla Marina

Roma, 10. — Sabato si riunirà la commissione d'inchiesta sulla marina. Verso il 15 corrente la commissione si recherà a Venezia e al suo ritorno eseguirà l'inchiesta al Ministero.

La Commissione spera di poter presentare le sue conclusioni alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

DUELLO FRA GIORNALISTI A ROMA

Roma, 10. — Stamane in seguito ad un incidente avvenuto l'altra sera nella sala della stampa al telegrafo, ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra i due pubblicisti Giuseppe Farina e Michele Petroncini. Al primo assalto ambedue sono rimasti feriti.

I nuovi biglietti da cinque falsificati

Roma 10. — Oggi furono riconosciuti e sequestrati alcuni biglietti falsi imitanti abbastanza bene i nuovi biglietti da cinque lire. Essi sono riconoscibili per la mancanza della trasparenza della cifra 5 nel disco bianco e per la tinta un poco ombrata e più scura di ambedue le faccie.

Come fu ammazzato Varsalona

Palermo, 10. — Telegrafano da Castronovo che il delegato di pubblica sicurezza Gafà, dopo la scoperta dello scheletro del brigante Varsalona, avvenuta un mese fa, continuò le indagini, riuscendo a scoprire gli uccisori del brigante.

In seguito a confidenze avute, il delegato chiamò nel suo ufficio il contadino Mercadante Giuseppe, che interrogato abilmente, si dichiarò autore dell'omicidio di Varsalona, raccontando i particolari.

La cittadinanza rassicurata plaude all'opera del delegato Gafà, ex tenente dei bersaglieri, intelligente funzionario che in pochi mesi ha potuto scoprire i fatti e metter la pietra sepolcrale per questo triste e lungo episodio della vita di Castronovo, che costò tanti milioni al Governo.

IL COMMISSARIATO PER L'EMIGRAZIONE

continua a non funzionare

Abbiamo da Roma, 9:

Il regio Commissariato generale di emigrazione è un organismo che continua a non funzionare regolarmente.

Esso ebbe alla fine un titolare definitivo nel contr'ammiraglio Reynaudi, ma per quanto questi abbia cercato di adempiere l'ufficio commessogli, gli è mancata finora la dovuta cooperazione del nuovo Consiglio di emigrazione e del rispettivo Comitato.

E' noto per quali vari motivi il precedente Consiglio di emigrazione non abbia negli ultimi mesi dell'anno scorso potuto esplicare la sua attività ed abbia finito nell'impotenza il suo triennio.

Ed il Comitato permanente, composto dagli onorevoli Luzzatti, Pantano e comm. Mortara, pur troppo non ebbe sorte diversa.

Si sperava che tutto sarebbe stato mutato col nuovo anno e che avrebbe dato vita ad un nuovo Consiglio e per conseguenza ad un nuovo Comitato permanente, ma che io mi sappia il nuovo Consiglio, sebbene eletto dai Corpi competenti, non si sarebbe per anco riunito e quindi non ha potuto costituire il Comitato permanente, che è una delle sue emanazioni.

Quindi naturalmente è tutto arenato nel Commissariato generale di emigrazione, specialmente per quanto non si può far a meno del parere del Consiglio.

Nello scorso febbraio, per esempio, l'onor. ministro Tittoni, rispondendo all'on. Santini, riconosceva gli aggravi che si facevano ad una Società per l'emigrazione e dichiarava che attendeva il parere del Consiglio dell'emigrazione, il quale si doveva riunire prossimamente per togliere la patente a quella Società.

La mancata convocazione del Consiglio ha impedito di con condurre a termine questo ed altri molti affari.

Non basta che il Governo abbia alla fine provveduto di titolare il Commissariato generale dell'emigrazione; occorre che non gli venga meno il concorso di quegli Istituti (Consiglio e Comitato) datigli dalla legge, altrimenti non si otterrà mai il regolare funzionamento del Commissariato stesso.

Di qusto stato di cose qualcuno deve pure esserne responsabile, e sarebbe tempo che un saggio e previdente impulso partisse dal Ministero degli esteri, alla cui dipendenza è appunto il Commissariato generale dell'emigrazione.

A queste informazioni dobbiamo far seguire una nota.

E' molto importante che al Commissariato dell'emigrazione si ritrovi l'orientamento e l'attività, anche nei riguardi dei sussidii ai vari Segretariati dell'emigrazione, dei quali taluno furono e sono tuttora, crediamo, nelle mani di propagandisti della lotta di classe, nemici dello Stato, del quale si pappano le propine.

Per esempio, si continua dare dallo Stato al Segretariato di Udine la rispettabile somma di 4 mila lire?

Un confronto confortante

Nel 1895 96 l'Italia versava alle Banche estere pel pagamento delle cedole di rendita italiana ad esse presentate oltre 107 milioni; nel 1903-904 la somma di 43 milioni e un quarto; in Francia i pagamenti da 54 milioni e un terzo scendevano a 26,675,688. Queste sono cifre davvero consolanti. E la rendita italiana che nel 1895 aveva il corso più basso di 83.80 ha oltrepassato ora il 106. Il cambio che era a nostro danno nella misura dall'8 al 9 0|0 nel 1895 è ora alla pari ed oscilla con uno scarto di pochi centesimi intorno alla pari. E si noti bene, il confronto è col 1895. L'augurio migliore che si possa fare pel bene del nostro paese è che non si abbiano mai a notare indietreggiamenti e perdite come quelle avvenute dal 1890 al 1895.

Per la frontiera orientale

Notevoli asserzioni d'un giornale popolare

Un telegramma da Roma ci annuncia che produsse impressione il linguaggio del *Messaggero*, giornale popolare, fino a ieri contrario alle spese militari.

Ora ci pare opportuno riprodurre quanto scrive il diffuso giornale romano:

« Oramai sono inutili i diplomatici riserbi; le grandi manovre dello scorso anno hanno provato che il Veneto è alla mercè di un'invasione austriaca e che le nostre difese si dovrebbero portare indietro forse sull'Adige abbandonando il Friuli e Venezia. Si deve aver fiducia nella lealtà dell'alleata nostra; ma ciò non toglie all'Italia il diritto e il dovere della sua difesa; difesa che ha un intento assolutamente pacifico. Questo diritto l'Austria ci deve riconoscere.

« Nel 1888 con la formula *si vis pacem, para bellum* ci difendevamo da preoccupazioni che venivano dalla parte opposta. Non per questo è venuta la guerra con la Francia; ma ora che i vincoli fraterni valgono più d'un'alleanza, restano a tranquillità nostra le difese costituite. L'Austria ci supera nella rapidità della mobilitazione, per il numero maggiore di strade che conducono alla frontiera e per i suoi forti che battono le nostre opere di difesa; e noi dobbiamo metterci in condizione di difenderci dovunque e comunque. In qual modo — diranno i tecnici — con quali mezzi — se con economie o con nuovi sacrifizi — diranno gli uomini di finanza; ma una cosa è necessaria: che non si dica più che gli austriaci potrebbero venire, se ne avessero vaghezza, in otto giorni a Milano.»

LE MANOVRE NEL TRENTINO

Vienna, 10 — Il *Deutscher Volksblatt* annunzia che le manovre nel Trentino si svolgeranno verso la fine di agosto nei pressi del passo della Mendola, e dureranno tre giorni. Saranno dirette dall'arciduca Eugenio e vi assisterà l'imperatore Francesco Giuseppe.

La riunione della flotta russa

Il rispetto della neutralità

Parigi, 10. — Il *Petit Journal* ha da Saigon, 9: La squadra di Nebogatoff fu avvistata all'alba, a 20 miglia dalla costa, verso il capo St. Jacques. La squadra si preparava ad entrare nel fiume sino a Saigon, dove sperava di trovare istruzioni per riunirsi con la flotta di Roschdestvenski e di rifornirsi di vettovaglie. Ma fu raggiunta in mare aperto da una nave di ricognizione della flotta di Roschdestvenski, la quale la informò che il Governo francese desiderava che le squadre si riunissero fuori delle acque dell'Indocina. Nebogatoff si diresse quindi verso il mare aperto per riunirsi con la squadra di Roschdestvenski, che senza fallo lo attende alle coste dell'Annam.

Gli ungheresi offriranno

una spada d'onore al gen. Oyama

Budapest, 10. — Nei corridoi del Palamento ungherese correva oggi la voce che il conte Eugenio Zichy, noto esploratore dell'Asia, e il deputato Eötvös partirebbero per l'Asia alla testa di una deputazione di cento ungheresi amici della pace, per consegnare al maresciallo Oyama una spada d'onore.

UN ALTRO TERREMOTO NELL'INDIA

Il crollo di un monte

Bombay, 10. — Nella città di Bender-Abtas ci fu il 26 aprile un forte terremoto. Il monte Kuh-Gando, a 200 jarde dalla città, crollò seppellendo una cinquantina di persone. Nelle città le case oscillarono; parecchie torri e parecchi edifici crollarono. Durante il pomeriggio del 26 aprile furono avvertite cinque scosse di terremoto. La popolazione abita in capanne fuori della città. Ogni giorno si avvertono scosse di terremoto. La città di San-Town, ad ovest di Bender-Abtas, avrebbe pure sofferto gravemente dal terremoto.

Una vittoria del ministero inglese

Londra, 10 — La Camera dei Comuni respinse con 315 voti contro 252 la proposta di Campbell-Banerman (liberale) di dare un voto di sfiducia al Governo.

La transazione tra la contessa di Montignoso e suo marito

Berlino, 9 — Il *Berliner Tageblatt* ha da Dresda che in quei circoli bene informati si ritiene che per l'accordo fra il ministro della giustizia, dott. Otto, e la contessa di Montignoso, il re di Sassonia lascia alla principessa Luisa (contessa di Montignoso) la figlia Monica ancora per qualche tempo, e le assegna un reddito abbastanza cospicuo.

Congresso Magistrale Veneto

I maestri non facciano i politicanti

Il discorso di Fradeletto

Treviso 10. — Oggi ebbe luogo il Congresso Magistrale veneto nel Politeama Garibaldi, con la presenza del prefetto, del sindaco e degli assessori.

Sono largamente rappresentate tutte le Associazioni Magistrali del Veneto: quella di Udine è rappresentata dal dottor Fornasotto, dal maestro Tonello e da altri.

Dopo il saluto del sindaco, del prefetto, del provveditore agli studi, della maestra Edvige Cermi parlò Fradeletto presidente del Congresso. E fu felicissimo. Ecco la chiusa del suo discorso:

« ...appagati nella troppo modesta misura del possibile i desideri più urgenti, occorre integrare e rendere fruttuoso il beneficio conseguito: per questo dice il nostro Congresso si occupa in modo speciale di quei maestri che vivono nelle condizioni meno favorevoli nei più piccoli centri isolati, sprovvisti di mezzi di coltura, fra le ostilità e le tepidezze morali, fra le occulte resistenze di spiriti pavidi e ignavi.

« Democrazia e scuola popolare, egli soggiunse, sono termini che s'integrano perchè l'avvenire della scuola è legato alle grandi correnti storiche della democrazia, quindi alla scuola non giova seguire la bandiera di alcun partito, che è sempre un complesso di passioni: essa deve restare istituto pacificatore al disopra e al di fuori delle passioni politiche. Dove si potrebbe cercare la serenità dello spirito, se fosse allontanata anche dalla cattedra del maestro, dai libri e dai quaderni su cui reclinano la testa i nostri bimbi? La scuola popolare deve indirizzare le anime verso la luce della verità e della giustizia, evitando quanto può dividere o inacerbire, avendo guida sempre l'amore, la grande forza che crea mai l'odio, la piccola forza che isterilisce! (*Vivissimi applausi*).

Indi il prof. Fradeletto apre la discussione sulla prima parte dell'ordine del giorno che si incide con l'approvazione all'unanimità del seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, *considerato* che l'opera della solidarietà magistrale deve di preferenza esplicarsi a vantaggio della grande maggioranza, costituita d'insegnanti rurali, *considerato* che per questi l'educazione dei agli costituisce una preoccupazione gravissima, affatto eccezionale, *invita* l'U. M. N. a studiare con ogni sollecitudine l'importante e delicato problema e fa voti che l'argomento venga posto all'ordine del giorno per il prossimo Congresso nazionale dei Delegati ».

Il Congresso continuò nel pomeriggio lo svolgimento dell'ordine del giorno.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Nozze Ciriani-Spilimbergo

Ci scrivono in data 10:

Come avete già annunziato, ieri seguirono le auspicatissime nozze del carissimo amico avv. Marco Ciriani di Marco, colla gentile e leggiadra contessina Clara di Spilimbergo, figlia del conte Valfranco.

Funse da testimonio il fratello dello sposo avv. Peter Ciriani in rappresentanza del deputato del collegio on. Odorico che non potè presenziare agli sponsali perchè impedito a Roma.

Numeroso ed elegante il corteo nel quale notammo la contessa Vittoria Spilimbergo, signora Andervolti e figlia Adelaide, signore Simoni, Monin, Zanettini, i fratelli della sposa co. Pirro e Rizzardo, il fratello dello sposo Giulio, il notaio Fabricio, il signor Baschiera ed altri.

Veramente splendidi i regali pervenuti alla sposa.

Alla coppia felice rinnoviamo i nostri più fervidi auguri. *N.*

Mercato bovino

Il mercato di ieri riuscì abbastanza bene popolato di bestiame bovino, specialmente di vitelloni e di vacche da carne. Gli animali da lavoro ed i buoi da ingrasso difettavano. Vennero conclusi alcuni affari fra privati, ma i più dai grossi negozianti. Si è notato una specie di *trust* fra questi ultimi, per cui gli animali subirono sul prezzo l'influenza della coalizione, che li portò al ribasso. Si è perciò verificato il caso inverso della scorsa settimana.

Molti animali vennero spediti per la Toscana e pel Veneto, ma non poterono partire tutti per la loro destinazione alle ore 13, perchè difettavano i carri pel trasporto. Ciò portò la conseguenza, che qualche negoziante sospese gli acquisti. A ciò non potrebbe provvedere la Direzione delle ferrovie, a cui è noto che nei mercati del martedì c'è sempre abbondante merce da spedire? A mezzo ferrovia vennero ieri spediti oltre 180 capi con le due corse delle 13.7 e delle 17.30. *Benevolo*

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Gravissime conseguenze di uno scherzo

Come di consueto l'altro giorno a mezzodì al zuccherificio suonò la campanella indicante la sospensione del lavoro. Gli operai allora s'avviarono per recarsi a desinare.

Strada facendo certo Fogolin Antonio, scherzando, saltò sulle spalle del compagno Scodellier Luigi detto Gigion. Questi allora si diede ad inseguire il Fogolin, il quale, per non essere preso, si nascose di dietro all'operaio Paroni Vittorio fu Osvaldo, facendosi schermo della sua persona.

Per disgrazia ebbe a colpirlo fortemente con un dito all'occhio sinistro da comprimergliela in modo tale che si spaccò.

Il povero Paroni cadde a terra col volto intriso di sangue. Raccolto, fu tosto trasportato all'ospedale.

L'egregio nostro medico chirurgo Floriolì dottor Vittorio Della Lena gli riscontrò la completa lacerazione del segmento anteriore dell'occhio, con relativa emorragia interna ed esterna.

Ieri il Paroni fu operato di enucleazione del bulbo, e, salvo complicazioni, potrà guarire in una ventina di giorni.

Nel posto dell'occhio asportatogli gliene sarà applicato uno di vetro.

Il Fogolin poi dovrà rispondere di tale sua fatale sventatezza all'autorità giudiziaria.

Da TARCENTO
L'arrivo degli alpini

Martedì mattina giunsero qui due compagnie di alpini.

Queste truppe si fermeranno a Tarcento fino a tutto venerdì. Poscia la compagnia 69a andrà a raggiungere la caserma di Cividale e la 71a si recherà al forte di Osoppo.

Da LESTIZZA
Beneficenza

Per la casa dei poveri, che si erigerà qui nel nome di Elena Fabris Bellavitis, vennero offerte nell'anno 1904 complessivamente lire 369.

Quest'anno, fino ad ora, si ebbero a questo scopo le offerte seguenti:

In morte di Eleonora Folini ved. Pagani: Nob. Antonio Bellavitis L. 5, nob. Elisa Fabris ved. Conchione 10.

Nell'anniversario della morte di Elena Fabris-Bellavitis: Antonio Castelli e signora (Venezia) L. 10, Giovanni Mantovani (Udine) 5.

In morte di Antonio Morelli di Lestizza: Ezio Cantarutti (Mortegliano) L. 2, Giuseppe Tomadoni (Udine) 5.

In morte di Gio. Batta Garzitto di Lestizza: Nob. Antonio Bellavitis L. 3, nob. Carlo Fabris 2.50, nob. Luigi Fabris 2.50.

Così, la somma per la casa dei poveri ammonta a L. 414. A tutti gli offerenti la Congregazione di Carità porge le più vive grazie.

DALLA CARNIA

Da ARTA
Bambina abbruciata

L'altra mattina la bambina Ines Cimiotti di Giuseppe d'anni 4, dopo colazione, eludendo la vigilanza dei genitori si allontanò da casa e si recò a giocare in compagnia di alcuni bambini entrando nella cucina di Romano Maria maritata Radina.

Si avvicinò al focolaio ove ardeva il fuoco e così vicino in modo che le fiamme la investirono. Corse tosto in strada gridando aiuto; fu soccorsa da alcune persone che poterono spegnerle il fuoco e la trasportarono a casa.

La piccina però aveva riportate delle scottature troppo gravi, in seguito alle quali ogni soccorso si rese inutile ed alle 7 della sera spirò.

Da AMPEZZO
Per il rimboschimento

Si è dato principio ai lavori di rimboschimento, impiegando al momento una decina di operai circa in riparazioni ai guasti prodotti dal tempo durante l'inverno.

L'apertura generale sarà però ritardata di ancora qualche settimana.

Da COMEGLIANS
Gravissima disgrazia

Guglielmo De Antoni recatosi a visitare lo stabilimento per la produzione dell'energia elettrica nello località detta «Al Margo» avvicinatosi di troppo all'ingranaggio della motrice, ne rimase impigliato nella giacca e fu travolto della macchina.

Questa dopo un giro si fermò ed il povero De Antoni cadde a terra privo di sensi.

Fu mandato prontamente per il medico che gli prestò i soccorsi dell'arte, riscontrandogli lesioni interne di molta gravità.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno maggio 11 ore 8 Termometro 12.6
Minima aperto notte 5.7 Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 17.3 Minima 11.5
Media: 13.87 Acqua caduta ml. 0.8

CONSIGLIO COMUNALE
L'ordine del giorno

Ecco l'ordine del giorno che verrà discusso nella seduta ordinaria del Consiglio Comunale il giorno di lunedì 15 maggio corr. alle ore 2 pom.

Seduta segreta

1. Concessione di gratificazione per una volta tanto a Regis Luigi già stradino comunale — II lettura.
2. Concessione di sussidio per una volta tanto a Santa Ceschin vedova del capo selcino Moretti Francesco — II lettura.
3. Aumento del salario al capo stradino ed agli stradini comunali — II lettura.
4. Collocamento a riposo ed assegno di pensione al signor Luigi Comelli, già commesso sanitario — II lettura.
5. Provvedimenti a favore della famiglia del defunto impiegato comunale Giovanni Parola — II lettura.
6. Concessione di buona uscita ad un musicante dispensato dal servizio.
7. Assegno di pensione alla signora Anna Parpan vedova dell'impiegato comunale in quiescenza signor cav. Gio. Maria Cantoni.
8. Collocamento a riposo dell'usciere comunale Cordoni Bonifacio e assegno di pensione.
9. Ospitale Civile. Assegno di riposo al Rev. Costantini Vincenzo già Perroco della Chiesa di S. Maria della Misericordia.
10. Gratificazione al vice Ispettore Urbano ed agli incaricati di fungere da Ispettore Daziario e da Ispettore Urbano.
11. Concessione del primo aumento sessennale al prof. cav. Luigi Pizzio, Direttore Generale delle Scuole.
12. Concessione del terzo aumento sessennale al Dirigente dell'Ufficio tasse signor Angelo Danielis.
13. Concessione del terzo aumento sessennale all'applicato di seconda classe signor Italico Caselotti.
14. Promozioni nel personale degli uffici interni.
15. Collocamento a riposo del Ragioniere Aggiunto signor Luigi Miani e liquidazione della pensione conseguente.
16. Rinuncia a ripetizione di lire 696 per tassa di ricchezza mobile della quale si avrebbe potuto ottenere il rimborso.
17. Domanda del bidello Luigi Bortolussi per assegno personale.

Seduta pubblica

18. Ratifica di deliberazione di urgenza presa dalla Giunta Municipale il 15 marzo u. s. n. 2893 relativa a liquidazione di compenso per supplenza al medico condotto dott. Ugo Chiaruttini, impedito per malattia.
19. Proposta di adesione al Consorzio per la navigazione interna nella valle del Po — II lettura.
20. Ratifica di deliberazione di urgenza presa della Giunta Municipale il 7 aprile 1905 per autorizzazione al Sindaco a resistere in giudizio alle domande dei signori comm. Sante Giacomelli ed Anna Tremonti intese ad ottenere un maggiore compenso per il lavoro di tombinatura del canale di scolo pubblico attraverso il loro fondo dietro la Chiesa di San Giorgio.
21. Consiglio Scolastico Provinciale. Nomina di un membro in sostituzione del defunto prof. Piero Bonini.
22. Nomina della Commissione di I grado delle imposte dirette per il biennio 1906-1907.
23. Determinazione delle norme di concorso per posti vacanti negli Uffici interni municipali.
24. Comunicazione dello Statuto per la Federazione delle istituzioni di assistenza pubblica e conseguenti deliberazioni.
25. Norme per la destinazione ed uso dei tumuli e dei colombari del Comune riservatisi nel Cimitero urbano.
26. Proposta di acquisto del molino in via del Sale.
27. Passaggi a termini dell'articolo 26 della legge 31 ottobre 1903 n. 181 nel novero delle permanenti, della classe I C maschile delle Scuole urbane in via Cavallotti.
28. Regolamento per la fornitura dei medicinali ai poveri.
29. Nomina di due membri della Commissione direttiva dell'Officina comunale del gas.
30. Ratifica della deliberazione d'urgenza 5 maggio 1905 della Giunta Municipale relativa ai lavori di robustamento in Castello.
31. Ratifica della deliberazione d'urgenza 5 maggio 1905 per l'acquisto dei manoscritti della biblioteca ed altro di proprietà del defunto prof. cav. Alessandro Wolf.
32. Comunicazione delle decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa nei riguardi del Bilancio Preventivo 1905 e delle modificazioni alla tabella della tassa di famiglia ed autorizzazione a ricorrere al Governo del Re contro le decisioni suddette.

Nel Collegio di Toppo Wassermann

Il Consiglio d'amministrazione del collegio di Toppo Wassermann nell'ultima sua seduta ha nominato proprio segretario il rag. Giovanni Furlani impiegato al Municipio.

La conferenza sui giornalisti russi della signora Noemi Trenti-d'Agostini

Mai abbiamo veduto la sala maggiore dell'Istituto Tecnico tanto gremita di una folla così fine ed elegante. Quanto di più eletto vanta la nostra città si era dato ieri sera convegno per udire l'alata e dolce parola della gentile signora Noemi Trenti d'Agostini.

Tutti i posti a sedere erano occupati da signore ed altre moltissime dovettero rimanere in piedi. Tutto all'ingiro una cerchia di uomini d'ogni età e condizione. C'era gente perfino nei corridoi, ma questa dovette accontentarsi di origliare....

Accolta da un caloroso e generale applauso, la gentile signora fu presentata dall'avvocato cav. Luigi Carlo Schiavi il quale la ringraziò per aver aderito di parlare a favore della «Dante Alighieri» e dopo aver accennato alla vasta coltura e alla competenza della pistinta oratrice ricordò l'illustre di lei padre l'avv. Ernesto d'Agostini, che oltre esser stato un distinto professionista, fu scrittore valente così che le opere sue, specialmente di carattere militare, lasciarono una traccia indelebile.

Chiuse augurando che la cittadinanza udinese, possa in un ambiente non come questo ristretto, ma non più affettuoso, applaudire anche per altre manifestazioni artistiche, la gentile signora.

Questa, dopo aver ringraziato l'illustre avv. Schiavi per le sue nobili ed affettuose parole e per il dolce ricordo del padre suo, al quale sempre si ispirò, entrò in argomento.

Cominciò col dipingere con arte mirabile e forma elettissima, come vivendo in Russia si apprenda realmente che cosa significhi «autocrazia» e ciò quale doloroso esempio.

Venendo poi a parlare del giornalismo studentesco russo, dei suoi ideali, dei suoi sacrifici, dei suoi eroismi, dei suoi martirii, lo divise la storia in tre periodi analizzandoli con fine disamina uno per uno e narrando interessanti episodi.

Parlò poi delle aspirazioni degli studenti e osservò che per la genesi storica più che una lotta politica dovrebbero curare la difesa della coltura nazionale per estenderla al popolo che ancora non è pronto alla libertà.

Fece un confronto fra il giornalismo ufficiale e il giornalismo clandestino degli studenti soggetti alla più fiera censura e quasi sempre alla soppressione e concluse dimostrando che come errano i dominatori nel pretendere di rimanere sempre al loro posto senza ispirarsi al soffio dei nuovi tempi, così e non meno errano gli studenti seguendo il nobile sogno dell'improvvisa redenzione alla libertà.

Questa a rapidi tratti la splendida conferenza di cui, sia per lo spazio limitato del giornale, sia per l'ampiezza dell'argomento così felicemente trattato, rinunciamo a dare anche un sommario resoconto.

La distinta e perfetta oratrice fu festeggiatissima e alla fine fu salutata da fragorosi e unanimi applausi e dalle felicitazioni di quanti ebbero l'onore di poterle stringere la mano.

Le cartoline delle caccie

Dal signor Morgante, egregio cartolinista, riceviamo una nuova interessante serie di suoi prodotti. Si tratta della caccia del Daino. Sono parecchi gruppi fotografici formati dai cavalieri del Club della Caccia: Accanto al *master* dott. Roberto Kechler che sovrasta con la persona vedonsi le gentili figure di amazzoni e quelle maschie degli ufficiali del Vicenza Cavalleria. Nel complesso una cosa ben riuscita.

I consiglieri dell'operaia in gita. Domenica prossima il consiglio direttivo di questa Società Operaia Generale farà una gita di piacere, con meta a Cividale.

Il viaggio di andata e quello di ritorno, seguirà a mezzo vettura.

All'Offelleria P. Dorta e C., oggi si trovano fresche le squisite Focaccie Pasquali.

ESPOSIZIONE DI DONI
23 aprile a 1 maggio 1905

Ci comunicano:

Ieri l'altro sera fra i Rappresentanti del Sodalizio della Stampa sigg. Antonio Tocchio, don Edoardo Marcuzzi e Italo Valerio ed i Delegati del Patronato Scuola e Famiglia sigg. Enrico Bruni, rag. Ermenegildo Perosa e Luigi Mulinaris si è proceduto alla compilazione del resoconto della Esposizione di doni tenuta durante il periodo da 23 aprile a 1 maggio c. a. Eccone le risultanze finanziarie:

Entrata:

Ricavato dalla vendita di biglietti	L.	10442,18
Oblazioni di privati in denaro	»	454.90
Ricavato dagli oggetti venduti	»	130.55
Totale	L.	11027.63

Uscita:

Acquisti vari	L.	1334.19
Impalcature e addobbi	»	426.—
Impiegati	»	431 50
Personale di servizio e di vigilanza	»	378.50
Stampati, cancelleria	»	609 85
Posta e telegrafo	»	277.69
Noli ferroviari	»	80.41
Dazio	»	60,80
Affitto	»	150.—
Spese di viaggi	»	256.40
Occhielli per biglietti	»	194.40
Banda musicale, urne, affissioni, inserzioni acquisto giornali e distribuzione circolari	»	263.20
Tasse, bolli e diritti alle guardie di città per la sorveglianza notturna	»	177.80
Perdite per monete fuori corso	»	9.79
Spese varie	»	108.95
Totale	L.	4759.48

	4759.48
Avanzo netto L.	6268 15

da ripartirsi in parti eguali fra il Sodalizio della Stampa ed il Patronato della Scuola e Famiglia, oltre all'importo ritraibile da alcuni oggetti rimasti tuttora invenduti.

Il resoconto dettagliato con i documenti giustificativi trovasi depositato presso il sig. *Mulinaris Luigi*, impiegato alla ragioneria municipale, ove chiunque creda di averne interesse potrà prenderne visione durante il periodo di giorni quindici.

Da questo resoconto risulta che per incassare 6268 lire se ne sono spese 4759! Mai, in nessuna esposizione di doni a Udine si era saliti a simile cifra. Per una delle ultime esposizioni che fruttò alcuna migliaia di lire di più di questa si ebbe una spesa di 7 od 8 cento lire in tutto.

Due cifre balzano subito all'occhio: quella degli stampati e cancelleria ascendente a *609 lire* e rotti e quella della posta e telegrafo a *277 lire* e pure rotti.

Ma avremo agio di discorrere, serenamente come sempre, di questa e delle precedenti Esposizioni, in attesa della convocazione dell'assemblea del Sodalizio della stampa.

I funerali
del dott. Federico Barnaba

Stamane alle otto seguì il trasporto funebre della salma lacrimata del dott. Federico Barnaba.

Malgrado il desiderio dell'Estinto di un funerale modesto, l'accompagnamento riuscì solenne pel solo fatto dell'imponente concorso di cittadini che vollero rendere l'estremo tributo di affetto all'uomo venerando.

Il Comune di Buia aveva inviato una splendida corona ma per obbedire alla volontà del defunto non fu deposta sul carro funebre.

Nel cortile del palazzo Florio ove abita la famiglia Barnaba erano convenute autorità, rappresentanze ed amici che apponevano la loro firma su appositi albi nel vestibolo della casa. Numerosissimi i ceri.

Il corteo alle otto mosse verso la chiesa di S. Cristoforo col seguente ordine:

Le insegne religiose, gli orfanelli dell'Ospizio Tomadini, le bambine del Ricreatorio Festivo, la Croce, il clero, il carro funebre di I classe tirato da quattro cavalli bardati a nero.

Seguivano la salma le signore Sostero e Magistris, il genero sig. Stufferi col proprio figlio Mario, il fratello sig. Domenico, il sig. Pietro Barnaba, il nipote sig. Umberto, il cav. Chiap, il sig. Guido Chiap, il sig. Lorentz, e parecchi altri parenti.

Di Buia vediamo il notaio dott. Micheloni, la Giunta al completo col sindaco sig. Minisini, col segretario e col cursore sig. G. B. Miani, il maestro Vitali anche per i colleghi, il Parroco don Giuseppe Bulfoni, il dott. Giorgini, il sig. Andrea Nicoloso, il sig. Fausto Calligaro ed altri parecchi.

Venivano poi il senatore co. Antonino di Prampero, il Presidente della deputazione Provinciale comm. Renier, l'avv. Schiavi, il conte comm. avv. G. A. Ronchi, il cav. Torlasco per il presidente del Tribunale, il sig. Tocchio segretario della Procura del Re, il Provveditore agli studi cav. Battistella, il consigliere provinciale dott. Bissutti, l'avv. Bertacioli, il comm. Cotta R. Intendente di Finanza, il cav. Palieri direttore di Dogana, il sig. Silvio Rubazzer ufficiale di Dogana, il Pretore del III Mandamento dott. Strigari, il vice Pretore del I Mandamento dott. Otello Rubbazer, il notaio nob. dott. Colombatti, il nob. dott. Enrico del Torso, l'avv. Capsoni, i conti Daniele e Filippo Florio, il sig. Urbano Benacchio in rappresentanza del notaio della Giusta, il conte Ulderico Gropplero, l'avv. Antonini, il cav. Miani.

L'avv. Celotti, il sig. Giuseppe Broili, il consigliere comunale Emilio Broili, l'avv. co. Gino di Caporiacco, il condirettore della Banca Commerciale rag. Interdonati, il nob. dott. Pilosio, il capitano Lupi, il cav. uff. avv. Libero Fracassetti, il cav. Rodolfo Burghart, il conte Guido Beretta, l'ing. Guido Petz, il Presidente dell'Istituto Tecnico cav. Misani, il cav. Stringari, il pittore Gino Masutti, il sig. De Candido, il dott. Tami notaio all'Archivio Notarile, il cav. Alfonso Morgante, il dott. Pitotti, il conte A. di Trento, il cav. Panza, il sig. Ermolli, il rag. Barbaria, l'avv. cav. Pietro Linussa, l'avv. cav. Leitenburg, l'avv. Della Rovere, l'avv. Sartogo e numerosi altri avvocati e notai della città e della provincia.

Giunto il corteo alla Chiesa di San Cristoforo, quivi la salma fu deposta su di un catafalco e furono celebrate due messe cui assistevano parecchie signore e signorine.

Quindi il corteo si mise nuovamente in moto e giunto al piazzale Venezia, il nob. dott. Giacomo Colombatti, pronunciò il seguente discorso:

A nome del Consiglio Notarile e del Collegio dei Notai della Provincia mando l'ultimo, reverente saluto alla venerata salma del compianto collega dott. Federico Barnaba.

Dire di Lui, delle sue virtù, del suo sapere, della competenza nel disimpegno delle sue funzioni, mi parrebbe superfluo, qui, dove Egli era universalmente conosciuto e dove godeva tante e così meritate simpatie.

Ma di una qualità in Lui spiccatissima voglio far cenno, della bontà, cioè, dell'animo suo, bontà inesauribile, indulgente, quasi paterna, per cui noi Lo amavamo, a Lui si ricorreva per consiglio, in Lui si riponeva la nostra fiducia.

Ed Egli ci accoglieva premuroso, ci compiaceva, o meglio anzi, si prodigava tutto, pur di poterci giovare.

Ed ora, tanta bontà, tanta copia di sentimenti e di affetti è esausta; l'amico, il consigliere amoroso, il padre è spento, e a noi non resta che il cordoglio per averlo perduto.

Salve o Federico Barnaba!

Dopo di ciò il carro colla salma proseguì alla volta di S. Vito al Tagliamento.

Dal Bollettino giudiziario togliamo le seguenti disposizioni:

Sommariva cav. Bassano, consigliere d'Appello a Venezia ed attualmente presidente delle Assise di Udine è promosso di categoria.

Montulli uditore giudiziario è destinato vice pretore a Cividale con indennità di 100 lire mensili.

De Fornara notaio a Venzone è tramutato a Genova.

Per oltraggi al buon costume venne arrestato stamattina alle 6 in via dei Missionari certo Domenico de Colle fu Pietro d'anni 32 calzolaio abitante in via Treppo n. 30.

Questo individuo commetteva atti inverecondi alla presenza di parecchie donne che transitavano per quella via.

IL FATTACCIO DI IERI SERA

Due signori aggrediti da due malviventi

Ieri sera verso le 10 e mezzo passavano per via Daniele Manin due signori i quali conversavano tranquillamente fra loro. Ad un certo punto si videro venire incontro un giovinotto di circa 20 anni, il quale con un occhio pesto e colla giubba imbrattata di uovo, si rivolse loro tutto spaventato parlando in italiano:

— Per carità mi salvino! Due individui mi hanno aggredito e percosso. Uno mi ha gettato un uovo in un occhio e l'altro mi ha dato dei pugni.

Il malcapitato aveva infatti un occhio tutto pesto.

Mentre i due signori lo interrogavano, scorsero un giovanotto che sorrideva in aria di scherno.

Era il troppo noto pregiudicato Attilio Piutti di cui sovente dobbiamo occuparci per le prepotenze e per le gesta teppistiche che ognora va commettendo, tanto che sarebbe ora che la città ne fosse liberata.

I due signori gli chiesero perchè aveva percosso quel giovane ed egli sghignazzando rispose: Per divertimento!

Intanto alla comitiva si unì l'avv. Bevilacqua segretario del Prefetto, il quale passava di là. Il Piutti venne invitato a recarsi in Questura e tutti presero la via della Prefettura.

Giunti presso la Banca di Udine l'avv. Bevilacqua andò innanzi per chiamare le guardie e nel frattempo da via Lovaria sbucò un altro individuo, in età più matura del Piutti e che era il suo compagno nella prodezza poco prima commessa a danno di quel povero giovane.

Ed i due malviventi, scambiatasi una occhiata affrontarono uno per ciascuno i nostri amici.

Uno di essi, visto che l'avversario aveva messo una mano alla tasca posteriore dei calzoni, probabilmente per estrarre il coltello, cercò di atterrarlo facendogli lo sgambetto ma l'altro, agilissimo, parò il colpo e avrebbe certo assalito il suo competitore se questi non si fosse allontanato rapidamente verso la caserma delle guardie di città.

Voltatosi indietro vide che nel frattempo il suo amico era stato atterrato dal Piutti cui si era unito l'altro.

Chiamate in fretta le guardie tornò con esse sul luogo della brutale aggressione ma i due mariuoli erano già fuggiti e uno dei signori compagno si trovò senza il capello di paglia.

Poco dopo gli agenti arrestavano il Piutti che se ne stava tranquillamente all'osteria dei Piombi in via Daniele Manin e oltraggiò, come il solito le guardie.

Il suo compare, certo Luigi Durlini, non potrè essere ancora arrestato.

Il giovanotto per primo aggredito dai due malviventi per sola malvagia brutalità, è certo Silvio Michelotti di Giuseppe, d'anni 20, da Padova, abitante in via del Ginnasio n. 2, amministratore della Ditta Vellisich.

—

Queesto brutto fatto, che non è se non la continuazione della serie, dovrebbe indurre finalmente la nostra autorità a prendere delle energiche misure per la sicurezza delle pubbliche vie durante la notte e la tranquillità della cittadinanza.

Bisogna non solo procedere contro questi individui pericolosi, che noi sappiamo diedero altri saggi della loro attitudine ad aggredire e non furono (per le solite paure) denunciati ma è necessari magari togliere quei ritrovi (baccari) ove si adunano e preparano le loro prepotenze.

La P. S. può essere certa che avrà in quest'opera consenzienti tutte le classi e tutti i partiti, tranne quello dei teppisti.

Le disgrazie di ieri. All'Ospitale Civile vennero medicati ieri dal dott. Peratoner:

— Il muratore Luigi Cuttini fu Giuseppe di anni 43 da Passons il quale caricando, a Cervignano tubi di cemento, riportò ferite alla mano destra, giudicate guaribili in 25 giorni.

— L'operaio Toffano Giovanni di Antonio d'anni 25 di Mira, domiciliato a S. Maria la Longa, il quale ieri mattina riportò accidentalmente sul lavoro, un colpo di mazza da un compagno che stava adoperandola, e che involontariamente gli produsse contusioni e abrasioni cutanee, giudicate guaribili all'Ospitale in una settimana circa.

— Il facchino Pontoni Antonio di Francesco d'anni 42 dimorante ad Udine, per contusione al dorso del piede sinistro e frattura del quarto metatarso del piede stesso, riportata accidentalmente sul lavoro, essendogli caduto sul piede un pezzo di ferro.

— L'operaia Ronco Italia di Giuseppe d'anni 15 di Udine, la quale sul lavoro s'impigliò sotto un ingranaggio il dito indice della mano destra riportando una ferita lacera da strappamento all'estremità con parziale asportazione dell'unghia, e lavorando un pezzo di latta riportò ferite da taglio traversali al lato palmare delle due dita indice e medio pure della mano destra.

Rimpatria per andare all'Ospitale. Certo Antonio Salusette fu Giuseppe da Petrella Salto (Aquila) smontò ieri da questa stazione ferroviaria in tali condizioni di salute da non poter proseguire.

Il vigile urbano Lunazzi lo accompagnò all'ospitale mediante vettura.

Il Salusette proveniva della Germania dove era stato a lavorare.

Venne accolto d'urgenza nel pio luogo.

SPORT

La marcia di 200 chilometri per gli audaces triestini

Questa sera si chiudono a Trieste le inscrizioni per la marcia ciclistica « Audax » dei 200 chilometri da Trieste, stazione per la Carnia, Monfalcone. Le inscrizioni si ricevono presso il corrispondente della Sezione di Trieste (Corso 29) dell' « Audax Italiano » di Roma.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

PROCESSO PER FALSO

Nell'udienza di ieri, dopo la costituzione della giuria, capo della quale venne eletto il sig. Lombardini nobile Enrico, venne data lettura dell'atto di accusa e della Sentenza della sezione d'accusa e dippoi sentiti gli imputati nelle loro giustificazioni.

Dal complesso di quanto è risultato ieri le cose sarebbero andate così:

Certo Cesare Milani, di Ghirano di Prata, essendo da molto tempo ammalato, cedette tutti i suoi beni a Duz Andrea e Domenico contadini, con l'obbligo in costoro di pagare ad esso Milani lire 1700 finchè vivesse, poi, morto lui, dovevano pure continuare a pagare in perpetuo le lire 1700 così divise: lire 700 alla Congregazione di Carità di Prata pei poveri e vecchi della parrocchia di Ghirano, lire 700 alla Congregazione di Carità di Brugnera pei poveri e vecchi della Parrocchia di S. Cassiano di Livenza, ed inoltre 150 messe in perpetuo a lire due l'una.

Poco tempo dopo il Contratto, del 12 ottobre 1900, il Milani morì.

Sua erede della sostanza mobile nominava la sua serva certa Luigia Dal Cin.

Costei, dopo qualche tempo, fece causa ai Duz ed alle Congregazioni di Carità sostenendo che il notaio col contratto del 12 ottobre 1900 non aveva interpretato esattamente la volontà del Milani perchè questi voleva fare una affittanza perpetua e non una costituzione di vendita perpetua onerosa. Che perciò il contratto era nullo ed essa ereditava tutto.

La causa si prolungò qualche anno finchè la Dal Cin Luigia diede denuncia per falso contro il notaio, contro il mediatore e contro i contadini Duz.

Questa Dal Cin, in prossimità al dibattimento, vendette tutto quanto possedeva, piantò il marito, ed insieme con un giovane prete che gettò la tonaca, si rifugiò in America.

Nei loro interrogatorii gli accusati affermano altamente la propria innocenza.

Dimostrano che l'affare conchiuso col Milani fu vantaggioso a lui e morto lui, ai poveri di Brugnera e di Prata che succedevano con gli stessi diritti del defunto. Che invece fu un affare disastroso pei Duz costretti a pagare in perpetuo lire 1700 all'anno ed oltre a ciò altre 300 lire di imposte mentre il valore degli enti ceduti giunge appena a lire 30 mila di capitale. Che se si fosse fatta una affittanza perpetua i Dus ne avrebbero avuto un vantaggio perchè le imposte ed i restauri avrebbero dovuto stare a carico del Milani e di lui erede.

I Dus raccontarono anche tutta la odissea dei loro guai in conseguenza di quel contratto. I beni furono sottoposti a sequestro. Essi dovettero pagare col proprio un debito del Milani di L. 5000; poi un'altro di lire 400, poi altri ancora compreso il medico che aveva curato il Milani, per finire rovinati, in prigione mentre la Dal Cin Luigia, causa di tanti mali, se ne sta tranquilamente in America col prete, avendo anche trattenuto dei titoli di credito che spettavano ad essi Dus.

Il processo durerà parecchi giorni. Ne terremo informati il lettori.

IN TRIBUNALE

L'affare delle uova

Golfo Pietro dimorante alla Stazione della Carnia è imputato di aver rubato nello scorso mese di marzo 100 uova al sig. Filippo Brandolini.

L' imputato esclude di aver commesso il furto e ammette di aver soltanto raccolto tre ova non credendo con ciò di rubare.

La domestica del Brandolini insiste nell'accusa e perciò il Tribunale condanna il Golfo ma gli applica la legge del perdono in modo che egli esce esente da ogni pena.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Ieri sera è terminato presso questo Tribunale, il processo in confronto di Nascimbeni Arcangelo di Tolmezzo, detenuto e Martin Antonio, oste ad Arta, imputati di estorsione a danno del notaio dottor Gian Maria del Senno.

A sera fu pronunciata la sentenza con la quale il Nascimbeni fu condannato a 30 mesi di reclusione ed il Martin fu assolto.

La Regina Margherita a Bologna

La visita di Giosuè Carducci

Il passaggio a Udine?

Bologna 10. — Stamane alle 10,50 la Regina Madre colla Marchesa di Villamarina e col marchese Guiccioli si recò a messa alla chiesa monumentale di S. Francesco.

Malgrado la pioggia insistente molta folla nei pressi dell'Hotel Brun fece tanto all'andata quanto al ritorno una calorosa dimostrazione.

La Regina alle ore 14 ricevette Giosuè Carducci, il senatore Cappellini, il presidente della deputazione provinciale, avv. Bacchelli, il prefetto ed il sindaco.

La sera vi fu una dimostrazione organizzata dalle associazioni monarchiche; la folla acclamò la Regina che si presentò due volte al balcone a salutare.

Un gruppetto di ragazzi si mise a gridare: Viva il socialismo! Furono allontanati a scappellotti.

La Regina Margherita, recandosi in Germania passerà col suo automobile per Padova e Treviso e credo anche per Udine per attraversare il passo della Pontebba.

Lo stato d'assedio a Esseg

Un ragazzo ucciso da un gendarme.

Esseg, 10. — A mezzodì un ragazzo di 17 anni bersagliava a sassate gendarmi e poliziotti. Un gendarme colto da una sassata, uccise subito il ragazzo. Questi teneva ancora in mano un sasso. Fu proclamato il piccolo stato d'assedio; domani si pubblicherebbe il manifesto relativo. Gli edifici pubblici sono invigilati dalla truppa; la fanteria fu rinforzata con artiglieria.

Eleonora Duse ammalata seriamente

Bruxelles, 10. — Eleonora Duse è arrivata qui ammalata. Il suo stato si è molto peggiorato. Dovettero essere sospese le rappresentazioni nel teatro de la Monnays.

Per un'alleanza franco-tedesca

Parigi, 10. — Il *Figaro* replicando ad un articolo del generale prussiano Von der Lippe, in cui si propugna la necessità d'una alleanza franco-tedesca dice che il generale prussiano è in errore se crede che la Francia voglia solo la restituzione della Lorena: la Francia vuole anche l'Alsazia.

LA DUCHESSA LETIZIA

ospite d'un deputato radicale

Padova, 10. — Oggi la Duchessa Letizia si recò a Piazzola, per visitare la tenuta del deputato radicale Camerini che fece una signorile accoglienza alla Principessa e alle persone che la accompagnavano.

La questione dell' Università di Trieste

Vienna, 10. — Secondo l'accordo dei vari capi-gruppi il progetto dell'università italiana a Trieste verrà in discussione nella prossima settimana. I pangermanisti seno meno feroci contro il progetto e gli slavi meridionali hanno deliberato di non assumere atteggiamento ostile al progetto e rimanere alla finestra.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	18.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	20.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.43	9.2
D. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19.05	20.53
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.58
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

La Ispirata Veggente Sonnambula
ANNA D'AMICO
dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosi dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sua segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambola è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al PROF. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2°, BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

NUOVE TINTURE INGLESI

PROGRESSIVA. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

ISTANTANEA per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

CALMANTE PEI DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grandte. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta armacentica RODOLFO del fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipuzzi Girolami via del Monte.

Denaro "molto" Denaro

può guadagnare chiunque, onestamente, e senza spesa, anche senza possedere istruzione speciale fino a L. 1000 mensili. — Inviare subito il vostro indirizzo sotto A. 1026 al riparto pubblicazioni del

« MERKUR Mannheim », Postfac 351

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.

Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.

Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo { Modello comune . . . . L. 235
» rinforzato per uso pubblico » 260

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Municipio di Sedegliano
AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso alla Condotta Medica con lo stipendio di L. 3200, a tutto maggio.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco f. *Berghinz*

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti